

notiziario

CAO

anno XXXII / numero 1 / marzo 2004

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Tipografia Cappelletti / Como
spedizione in abbonamento postale 70%

autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

IN QUESTO NUMERO

1 *Le cinque giornate di Natale*

2 *Una nota stonata*

3 *XXVII Concorso fotografico
L'agenda per i soci*

4-5 *Buona fine...
...miglior inizio*

6 *Un anno di canti*

7 *Signori delle cime*

8 *È tanto? È poco?
È tanto poco?*

Le cinque giornate di Natale

di Erio Molteni

In queste cinque giornate possiamo ben dire che il CAO si è "messo in mostra" con tutta la sua organizzazione e voglia di fare per porsi al servizio dei soci e della cittadinanza e per ribadire con forza che i fondamenti alla base del nostro agire sono sempre validi ed attuali.

Sabato 20 Dicembre.

Dal mattino presto, a Como, nella centralissima via Vittorio Emanuele, il Gruppo Alpinistico ed il Gruppo Escursionistico del CAO hanno montato un gazebo per presentare a tutta la cittadinanza, con pannelli fotografici e volantini, le diverse attività che la nostra Associazione propone durante l'anno. Per rendere la presentazione ancora più suggestiva, all'imbrunire un potente proiettore di diapositive ha

mostrato le immagini più belle raccolte nello svolgimento di queste attività. Molte le persone che si sono fermate per acquisire informazioni e parlare con gli accompagnatori e i soci presenti. Nel pomeriggio, in contemporanea, presso la sala prove della Corale, c'è stata la grande festa di Natale per tutti i bambini del CAO. E' stato un momento di grande gioia, culminato con l'apparizione di Babbo Natale, arrivato, pur senza slitta, direttamente dal cielo con "la gerla", cosa che ha mandato in visibilibio tutti i bambini.

Martedì 23 Dicembre.

Concerto di Natale della nostra Corale presso il Lucernetta. Questo storico teatro della città di Como, dopo anni di chiusura, ha inaugurato la ripresa dell'attività, dopo importanti lavori di

all'interno

Una nota di precisazione riguardo l'articolo sul Coro apparso sul quotidiano La Provincia del 3 febbraio scorso

segue a pagina 2

Una nota stonata

"La corale del CAO rischia lo scioglimento". Questo il titolo apparso sul quotidiano la Provincia del 3 Febbraio u.s. che ha lasciato sbigottiti non solo i Soci, ma anche tutti gli appassionati che da sempre seguono con grande affetto ed interesse le esibizioni della nostra corale. E' un titolo provocatorio, e come tale deve essere valutato; è un titolo che, tuttavia, merita qualche considerazione.

"Promuovere la divulgazione del canto alpino e popolare": questo è uno degli scopi sociali più importanti che la nostra Associazione, da oltre cinquant'anni, cerca di onorare con passione e sacrifici. Sacrifici soprattutto da parte dei coristi e del maestro impegnati costantemente in prove e in concerti al fine di raggiungere elevati traguardi artistici e così diffondere la grande passione per il canto che li unisce. I problemi economici esposti nell'articolo ci sono e non possono essere celati, ma assai più significativa è, a nostro avviso, l'affermazione che "la continuità e lo sviluppo dell'attività della corale non sono solo questione di soldi". La richiesta che viene rivolta all'Ente Pubblico è quella di non trascurare nessun protagonista della vita culturale della città, alla quale il CAO, anche con la sua corale, dà un solido contributo.

In conclusione si deve sottolineare che il CAO ed i suoi dirigenti sono sempre andati fieri del Coro e l'espressione usata nel titolo in questione appare quantomeno impropria. La Corale, in quanto sezione portante della nostra associazione, non può rischiare lo scioglimento.

segue da pagina 1

ristrutturazione, con la Corale CAO. E' stata una grande opportunità per la quale ringraziamo il Parroco di San Fedele, mons. Carlo Calori ed il Vicario don Luciano Larghi.

Purtroppo, malgrado il nostro impegno, i mezzi di comunicazione non hanno voluto pubblicizzare l'iniziativa in modo adeguato e la cittadinanza non ha potuto così cogliere questa occasione appieno. Il pubblico, non molto numeroso, ha comunque apprezzato ed applaudito la Corale, con cui ha poi condiviso, in fraterna amicizia, la "bicchierata" e lo scambio degli auguri.

Mercoledì 24 Dicembre.

E' ormai tradizione che alla sera della Vigilia ci si ritrovi presso la "nostra Chiesetta" al CAO per la S. Messa di Natale. Anche quest'anno la presenza dei Soci è stata numerosa e la partecipazione particolarmente raccolta. Le musiche ed i canti hanno reso l'atmosfera perfettamente consona al momento che si stava celebrando.

All'uscita la lieta sorpresa di un ottimo e bollente "vin brulè"; la serata si è poi conclusa in capanna con la tradizionale "busecca".

Mercoledì 14 Gennaio.

E' stata la grande serata CAO. Nell'auditorium del Collegio Gallio, completamente affollato da Soci ed amici (molti dei quali in piedi), dopo una breve ed applaudita esecuzione della Corale, abbiamo illustrato il nostro programma per l'anno 2004. E' stata una presentazione molto emozionante che ha raccolto subito espressioni di meraviglia ed apprezzamento sia per il contenuto del programma, ampio e diversificato, sia per l'impostazione grafica della pubblicazione distribuita a tutti i presenti.

Quest'anno abbiamo avuto il piacere di ospitare, in veste di testimonial della serata, Mauro "Bubu" Bole, un famosissimo alpinista triestino, che ha saputo intrattenere il pubblico con gran-

de capacità comunicativa e simpatia, raccontando delle sue imprese e della sua vita avventurosa.

Un successo strepitoso per questo personaggio, che non ha mancato di complimentarsi con il CAO per l'ottima attività che svolge.

Sabato 17 Gennaio.

Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport. Al Centro Congressi di Villa Erba di Cernobbio, su invito del CONI, abbiamo partecipato all'inaugurazione del salone allestito dalle 14 Società Sportive Centenarie della Provincia di Como.

Anche in questa occasione il CAO ha potuto dimostrare il suo grande impegno per lo sviluppo e la diffusione di passione, conoscenza e rispetto per l'ambiente alpino, in perfetta sintonia con i principi che l'Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport persegue e diffonde.

A completamento di questo particolare periodo bisogna ricordare che, nel frattempo, le attività sociali sono iniziate con il corso di sci nordico a Santa Caterina Valfurva e, novità assoluta, con la scuola di sci per bambini in Val d'Intelvi.

Gli articoli pubblicati nelle pagine successive illustreranno nello specifico queste attività che, peraltro, costituiscono solo un esempio di quello che il CAO è in grado di organizzare.

Questo primo numero del Notiziario 2004 ci fornisce non solo l'opportunità di porgere a tutti i Soci ed ai loro familiari i migliori auguri per un sereno anno nuovo, ma anche di ringraziare di cuore tutti i collaboratori che si rendono disponibili per realizzare quanto programmato.

A tutti i Soci un caloroso invito a frequentare il CAO con la passione di sempre, consapevoli che il loro apporto è fondamentale per la continuità della nostra Associazione.



XXVII Concorso Fotografico

Questi i risultati espressi dalla

GIURIA

Antonio Vasconi

Presidente Confartigianato Fotografi della Provincia di Como

Nardino Cavicchia

Vice Presidente Foto Cine Club Cernobbio

Nicola Cipolla

Vice Presidente Foto Cine Club Cernobbio

Romana Doni

Consiglio Foto Cine Club Cernobbio

Sergio Brivio

Consiglio Foto Cine Club Cernobbio

Francesco Cipolla

Consiglio Foto Cine Club Cernobbio

Alfonso Trapanese

Consiglio Foto Cine Club Cernobbio

Partecipanti 19

Opere presentate 94

Non ammesse 4

Ammesse 79

Segnalate 7

1° PREMIO

Chiara Botta

Neve e sole

2° PREMIO

Ottorino Spadina

Piccoli uomini

3° PREMIO

Paola Spadina

Seracchi

PREMIO SPECIALE

Antonio Signoriello

Bianco e Nero

*Il silenzio della neve,
la solitudine della montagna
in bianco e nero*

SEGNALATE

Daniele Luraschi

Ortles

Carla Brambilla

Pennellata d'artista

Erio Molteni

Luce

Ottorino Spadina

Il sole è già in vetta

Paola Spadina

Lago del Gallo - Riflesso

Claudio Maldarelli

In cordata

L'agenda per i soci

14 marzo sci alpinismo

Piz Scalotta *m2991*



28 marzo sci alpinismo

Corno dei Vitelli *m3057*



4 aprile escursionismo

Monte Bignone *m506*



6 aprile incontri in sede

Proiezione di diapositive

*Perù-Cordillera Vilcanota Ausangate Trek
di Antonio Signoriello*

**Rettifica
data**

17 e 18 aprile sci alpinismo

Monte Basodino *m3273*



25 aprile escursionismo

Escursione in Langa



1 e 2 maggio sci alpinismo

Gran Paradiso *m4061*



4 maggio incontri in sede

Proiezione film e diapositive

I soci si raccontano

9 maggio escursionismo

Mont'Isola *m475*



15 e 16 maggio sci alpinismo

Punta San Matteo *m3678*



30 maggio escursionismo

Gita dei bambini al rifugio Murelli



6 giugno escursionismo

Tête De Cou *m1425*



buona fine...



SABATO 20

dicembre 2003

Un gazebo
in via Vittorio Emanuele a Como
per pubblicizzare
le attività del CAO



SABATO 20

dicembre 2003

Babbo Natale scende dal cielo
e arriva nella sede della corale,
in via Zezio,
per distribuire i doni
ai bambini del CAO



MERCOLEDÌ 14

gennaio 2004

Collegio Gallio
Presentazione
del Programma CAO 2004
GRANDE BUBU!!!



Abbiamo conosciuto un grande personaggio, ci ha sorpreso, ci ha meravigliato con le sue imprese, ci ha fatto ridere con i suoi racconti, arricchiti di storielle e aneddoti personali, con una immediatezza ed una spontaneità davvero inaspettata. Il tempo in sua compagnia ha superato ben oltre la mezzanotte, eppure ha voluto trattenersi fino all'ultimo per firmare tutti gli autografi e poi ancora oltre; è venuto a trovarci in sede per festeggiare la riuscita della serata e bere un'ultima birra prima di tornare nella sua Trieste. Grande partecipazione di pubblico e grande soddisfazione di tutti i presenti. Per la serata di Presentazione del Programma 2004, il CAO non poteva avere migliore auspicio.



...miglior inizio

SABATO 10

gennaio 2004

Europa sana in corpo sano

di Paola Spadina

La Commissione Europea ha dichiarato il 2004 Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport.

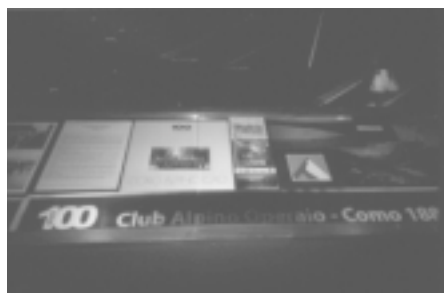
All'iniziativa aderiscono i quindici Paesi Comunitari e i dieci Paesi della cosiddetta "Europa Allargata", i quali entreranno a far parte ufficialmente della UE a partire dal 1 maggio 2004.

Le cerimonie di inaugurazione si sono svolte contemporaneamente in tutti i Paesi interessati; per quanto riguarda l'Italia, la scelta è caduta su Cernobbio ed ha avuto luogo il 20 gennaio scorso. Questo evento di interesse internazionale, ha coinvolto quindi direttamente la nostra provincia ed ha fatto sì che il comitato provinciale del CONI invitasse le società sportive ultracentenarie del comasco per festeggiare l'Apertura dell'Anno e per diventare parte attiva della manifestazione. Il CAO ha quindi avuto l'onore di partecipare, insieme ad altre tredici società, all'allestimento di uno stand, in uno dei padiglioni di Villa Erba, nel quale sono stati rappresentati i vari sport praticati. Il CAO ed il CAI di Como hanno realizzato insieme uno spazio dedicato all'alpinismo, allo scialpinismo ed alla speleologia, illustrando la propria storia e le proprie attività.

Lo stand è stato aperto al pubblico a partire da sabato 17 gennaio; ci auguriamo che molti soci abbiano avuto modo di visitarlo ed apprezzarlo, nella sua semplicità, per il messaggio che voleva trasmettere. Perché, al di là comunque della cronaca e degli avvenimenti qui descritti, il vero senso della partecipazione del CAO, in sintonia con i principi dell'Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport, è la diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli, per agonismo o per divertimento, ma sempre con un obiettivo ben preciso. Come dice lo slogan: attiva il corpo, attiva la mente.

L'attività sportiva non deve essere usata per diventare per forza "campioni", ma per sviluppare la crescita fisica e psicologica dell'individuo, per formarne e rinforzarne il carattere.

Perché chi pratica uno sport, con pas-



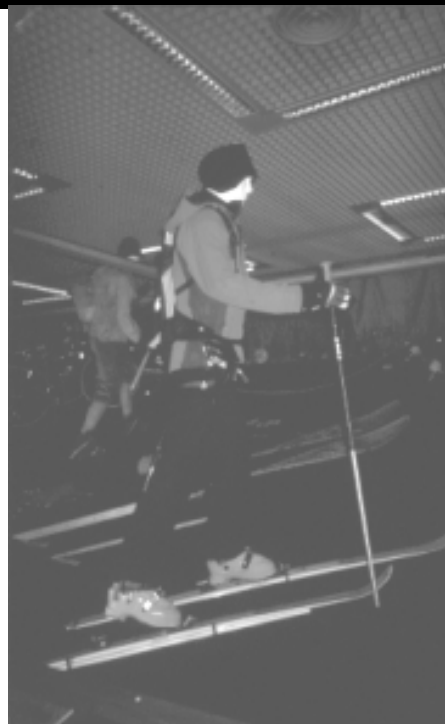
sione e divertimento, può trasmettere questa sua soddisfazione personale nella vita di tutti i giorni, in ogni cosa che fa ed essere una persona migliore. La competizione, caratteristica di base per parecchie discipline, non deve essere un mezzo per annullare l'avversario, ma occasione per migliorare se stessi e rafforzare l'amicizia con chi sta vivendo le stesse emozioni.

Come recita il primo obiettivo di questa iniziativa:

"le cittadine e i cittadini europei, in particolare modo i giovani, devono essere richiamati al particolare valore che lo sport riveste per lo sviluppo della personalità, per la formazione di attitudini sociali e per la forma fisica e mentale". Il CAO accoglie quindi con entusiasmo l'esortazione a perseguire questo obiettivo perché lo sport sia una componente integrale dell'educazione dell'uomo, dato che le associazioni sportive costituiscono la base piramidale del mondo sportivo, attraverso la quale viene assicurato a livello locale lo "sport per tutti". Il CAO si colloca a maggior ragione in questo, proprio per una sua importante componente ricreativa.

Le sue attività (dallo sci di fondo, all'escursionismo, all'alpinismo e così via), quando sono svolte all'interno dell'attività collettiva, possiedono caratteristiche di socializzazione, divertimento, crescita personale, amicizia, cultura e amore per la montagna.

Il nostro scopo sociale e quello di organizzare gite in montagna, in modo tale che ognuno, al proprio livello, possa trovare la propria personale soddisfazione. Un bellissimo pensiero dice: non è im-



portante saper raccontare le proprie esperienze, l'importante è averle vissute. Questo percorso di formazione che l'Anno Europeo vuole evidenziare è rivolto soprattutto ai giovani, ragazzi e ragazze che, attraverso lo sport, crescono, si educano e contribuiscono a formare una società più aperta e tollerante. Lo sport può essere usato come prevenzione del disagio giovanile, per formare la consapevolezza di sé, lo spirito di sacrificio, il senso dell'amicizia ed il corretto significato della competizione. I giovani di oggi saranno ovviamente cittadini di domani e non è certamente un mondo facile quello che gli consegniamo. Lo sforzo più arduo, da parte del CAO, è perciò quello di rivolgersi ai giovani, di cui le associazioni come la nostra registrano sempre meno presenze, consapevoli comunque che non è certo facile mettersi in competizione con altri poli di attrazione per loro più appetibili. Un'altra anticipazione è stata annunciata nel corso della cerimonia: ogni anno, a partire dal 2004, verrà indetta una giornata dedicata allo sport e cadrà la prima domenica di giugno (per il 2004 sarà il 6 giugno).

Questa giornata si rivolge in particolare alle famiglie, perché siano loro le prime a favorire l'educazione attraverso lo sport, e, anche in questa occasione, il CAO non farà certo mancare il proprio contributo.



Un anno di canti

di Mario Pollini

notiziario CAO

6



Si potrebbe discutere la quantità, ma la qualità è stata, quella del 2003, molto soddisfacente e ricca di esperienze e nuovi incontri.

Cominciando con l'incontro in terra di Francia alla fine di Marzo con un coro "La campe-note" di Vieux-Charmont. Dopo aver accettato un loro invito ad effettuare uno scambio coral/culturale, ci siamo recati in questo simpatico paesino ricevendo un'accoglienza a dir poco straordinaria, così quest'anno a Maggio ricambieremo l'invito.

In Aprile poi, abbiamo festeggiato con un bel concerto all'Auditorium "Don Guanella" di Como con la "stecca/classe 51", di cui il coro CAO è socio onorario, condividendo con loro i bei ricordi di gioventù. Aprile, riaffiorano gli amici Alpini dopo un periodo di assopimento e facciamo con la loro collaborazione un bel concerto in quel di Parè.

Nel frattempo, giunge in sede un invito/scambio dal coro "La roccolina" di Cortenova Valsassina (LC), amici che avevamo già incontrato e con i quali abbiamo cantato assieme anni fa, a partecipare ad una Rassegna Corale con loro e un altro coro del Vercellese contribuendo a risollevarne il morale a

quelle povere genti che ancora aspettano di ricostruire le loro case rimaste sotto le frane dell'alluvione. Luglio, ci aspettano due concerti che alcuni amici del coro hanno organizzato in collaborazione con la Comunità Montana "Alpi Lepontine", in Val Cavargna. Considerando l'estate torrida dell'anno scorso è stata un'ottima idea per rinfrescare le nostre ugole. Il 30 agosto, partecipiamo ad una Rassegna organizzata dagli Alpini di Lezzeno con altri due cori del luogo per festeggiare la fine delle vacanze e arrivare così alla fine di Settembre, pronti per un concerto organizzato dagli "Amici della musica" di Cernobbio, gente competente di musica, ricevendo elogi e complimenti.

Nel frattempo passiamo l'Autunno a ripassare e imparare nuovi canti preparandoci a quel mese di Dicembre sempre pieno di impegni per festeggiare sia l'Avvento che il Santo Natale, così che il giorno sei dicembre andiamo a Canzo dagli amici del CAI per un bellissimo concerto, riscuotendo un ottimo successo di critica e di pubblico. Il giorno tredici dicembre, siamo in piazza Duomo a Como per effettuare dei canti in attesa della "Luce della pace" in

... è solo l'inizio

Con l'intento di far conoscere sia le note, ma soprattutto le parole di alcuni canti fra i più conosciuti, pubblicheremo, a partire da questo numero, il testo in originale, sperando in questo modo di contribuire a rallegrare le gite in pullman e trovare, magari, anche qualche nuovo corista. Se avete qualche idea in merito, fatecelo sapere. Grazie.

arrivo da Betlemme, quella debole fiammella a cui molti hanno attinto con la speranza nel cuore.

L'anno solare del coro CAO termina con il "Concerto di Natale" martedì ventitree dicembre; l'intenzione era quella di augurare a tutta la città di Como e dintorni auguri di tutti i tipi, mandando in grande quantità inviti a voce e anche scritti, con manifesti e annunci sulla stampa e TV (peraltro disattesi) ma purtroppo il pubblico è stato scarso (troppi festeggiamenti in concomitanza?); di tutto ciò il coro se ne rammarica e spera di fare meglio per il prossimo futuro. Un altro anno (2004) ci attende, il nostro impegno e il nostro desiderio è di soddisfare e rallegrare quanti avranno il piacere di venirci ad ascoltare.

Buon anno.



Signore delle cime

parole e musica di Giuseppe De Marzi

Espressivo
p

The musical score is written for voice and piano. It consists of four systems of music. The first system begins with the tempo marking 'Espressivo' and the dynamic marking 'p'. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The lyrics are: 'Di - o del cie - lo, Si - gno-re del-le ci - me, un no-stro a-'. The second system continues with the lyrics: '- mi - co hai chie-sto al-la mon - ta - gna. Ma Ti pre - ghia - mo,'. The third system continues with the lyrics: 'ma Ti pre - ghia - mo: su nel Pa - ra - di - so, su nel Pa - ra - di - so'. The fourth system concludes with the lyrics: 'la - scia-lo an - da - re per le tue mon - ta - gne.' The score includes various musical notations such as notes, rests, slurs, and dynamic markings like 'p' and 'f'.

Di - o del cie - lo, Si - gno-re del-le ci - me, un no-stro a-
- mi - co hai chie-sto al-la mon - ta - gna. Ma Ti pre - ghia - mo,
ma Ti pre - ghia - mo: su nel Pa - ra - di - so, su nel Pa - ra - di - so
la - scia-lo an - da - re per le tue mon - ta - gne.

I.
Dio del cielo,
Signore delle cime,
un nostro amico
hai chiesto alla montagna.
ma ti preghiamo,
ma ti preghiamo,
su nel Paradiso,
su nel Paradiso
lascialo andare
per le tue montagne.

II.
Santa maria,
Signora della neve,
copri col bianco,
soffice mantello
il nostro amico,
il nostro fratello.
Su nel Paradiso,
su nel Paradiso
lascialo andare
per le tue montagne

È poco? È tanto? È tanto poco?

di Adriano Tagliabue



L'ultima estate

sono salito alla Capanna Margherita, sul Rosa. Da Gressoney-Staffal al Passo Salati comodamente seduti sulla cabinovia, poi la camminata fino al Rifugio Mantova su un percorso assai vario: tratti attrezzati ma mai difficili o esposti, l'attraversamento del moribondo ghiacciaio d' Indren (qualche crepaccio però c'era) e infine pietroni e sfasciumi. Notte al rifugio col consueto concerto di suoni umani, sveglia di buon' ora e salita alla Margherita. Dapprima quasi a zig-zag fra i crepacci, poi su facile ghiacciaio fino in vetta.

Questa la cronaca "alpinistica". Ma in quei due giorni non ho vissuto solo una salita che fra l' altro per molti è banale ma per me impegnativa. Al ritorno a Staffal mi torna alla mente una frase di Cesare Maestri, scritta sul suo diario dopo una salita "Scendo con gli occhi e il cuore pieni di cose stupende".

La grandiosità di ambienti

che non avevo mai visto mi ha riempito gli occhi. Potevo solo immaginare la bellezza selvaggia e maestosa di quei ghiacciai. Al Colle Gnifetti ero commosso, non posso nascondere. Ma anche pieno di gratitudine verso gli amici che erano con me. Senza di loro e la loro pazienza non avrei vissuto quest' esperienza. E' bello poterne parlare, in un' epoca in cui la gente è forse

distratta da altre cose e dimentica che siamo fatti anche di sentimenti e di emozioni. Ho passato due giornate indimenticabili anche perché avevo qualcuno con cui dividerle, persone affidabili, il "gruppo".

Mi sento molto più in compagnia in montagna con poche persone che in città in mezzo a tanta gente con la quale però è sempre più difficile comunicare. Si può parlare, certo, ma comunicare è diverso. E' più profondo. E' più umano.

Non voglio cadere nella retorica,

ma davvero in montagna ritrovo valori, parti di me e degli altri che in situazioni diverse pare non abbiano più spazio. Ed è un peccato perché è così bello fare le cose insieme. Magari solo una camminata, ma insieme e in armonia. Vado anche da solo a camminare, ma perché in certi momenti lo voglio io e mai per scappare dalla gente. Sono le occasioni in cui meglio posso pensare a me stesso nel profondo. Io credo che la montagna racchiuda uno spirito poco misterioso e molto umano. E' qualcosa che mette chiunque a proprio agio, in armonia con se stessi e il mondo. E' accogliente e gentile, anche se pretende di essere rispettata.

Pare proprio che riesca

anche a ingentilire le persone e ad avvicinarle fra loro. Un miracolo! Chiunque vada per monti avrà notato

come è facile armonizzare e socializzare con degli sconosciuti in una serata al rifugio, oppure come venga spontaneo salutare chi incontri sul sentiero. Riuscite a trovare altrove qualcosa del genere? Io no. E tutto ciò mi piace, mi rende contento. Mi piace osservare la serenità della gente che incontro. Me la trasmettono. Mi piace la pacifica calma che la montagna regala ai suoi visitatori, ai suoi ospiti. E' bello, è gratis, è davvero umano.

Mi sforzo ancora di evitare la retorica e i sentimentalismi ipocriti. Credo in quello che sto scrivendo. Al CAO ho trovato tanti aspetti positivi dei quali ho bisogno per vivere meglio, e il bello è che nessuno mi ha mai chiesto niente in cambio. Posso scegliere io se dare un contributo, una mano a far qualcosa, ma nessuno mi ha mai imposto nulla. Anche questo non lo trovi facilmente altrove.

Oggi, soprattutto in quest' epoca

che ci regala tanti motivi di preoccupazione, sforziamoci di apprezzare questo nostro piccolo angolo di bellezza, di buoni sentimenti, di valori positivi. Teniamocelo stretto perché è davvero prezioso, e chi può ancora viverlo è davvero una persona privilegiata. E' poco? E' tanto? Io la penso così e di questo sono contento.